

Comunicare per valorizzare

I casi-studio di Progetto ECO-Light
e di Spotlight Museums

Maria Bocelli



eco light project



©2026, Istituto Italiano Design Anwa
Direttore Responsabile: Andrea Lenterna
Ordine Giornalisti Regione Umbria (30.05.2013)
Approvazione del Comitato Scientifico di IID Srl

Autrice: Maria Bocelli
Responsabile del Progetto: Benedetta Risolo

Progetto di comunicazione promozionale, stampa ed esecutivi grafici a cura di:
8.6 MARKETING S.R.L.
P.IVA: IT03178640540 - C.F: 03178640540
Perugia, Strada Trasimeno Ovest 215 - 06132 Italia

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione, di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% della presente opera rispettando in ogni caso le previsioni di legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate (per uso personale - a titolo esemplificativo commerciale, economico, professionale - e/o oltre il limite del 15%) potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da IID Srl. L'elaborazione dei testi e delle immagini, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali errori o inesattezze.

Con l'ulteriore contributo di: Nicola Alessandrini, Marine Arena, Raimondo Biagiotti, Laura Biancalana, Maria Bocelli, Marcello Cannarsa, Stefano Ceccarelli, Stefano Chiocchini, Nadia Cintia, Eleonora Granieri, Claudia Ioan, Sandrina Maggioli, Sara Minelli, Marta Mussini, Umberto Paesani, Sara Palazzetti, Nicola Palumbo, Guendalina Passeri, Francesco Pecorari, Elisa Pietrelli, Monica Pioggia, Carlo Pizzichini, Luca Ravanelli, Benedetta Risolo, Walter Risolo, Anna Maria Russo, Walter Sbicca, Simone Spaccia, Giovanni Tarpani, Alessandra Torresi, Rudy Trapassi, Massimiliano Tuveri, Ilaria Volonté.

www.eco-light.it (wp11)

© Istituto Italiano Design
Via XX Settembre 63, Perugia
www.istitutoitalianodesign.it

Finito di stampare: giugno 2026

ISBN 979-12-80235-45-9

Comunicare per valorizzare

**I casi-studio di Progetto ECO-Light
e di Spotlight Museums**

Maria Bocelli

(Conservatorio “G. Briccialdi” di Terni)



eco light project

Finanziato dall'Unione Europea

Next Generation EU

Missione 4 Componente 1

CUP E96E24000000001



**ISTITUTO
ITALIANO
DESIGN**





COMUNICARE PER VALORIZZARE

I casi-studio di Progetto ECO-Light
e di Spotlight Museums

INDICE



ABSTRACT	p. 7
----------	------

1. INTRODUZIONE	8
-----------------	---

1.1 Contesto, ragioni e obiettivi della ricerca	8
--	---

1.2 Metodologie della ricerca	10
-------------------------------	----

2. PROGETTO ECO-LIGHT	12
-----------------------	----

3. SPOTLIGHT MUSEUMS	17
----------------------	----

4. CONCLUSIONI	22
----------------	----

5. BIBLIOGRAFIA	26
-----------------	----

6. SITOGRAFIA	32
---------------	----

RINGRAZIAMENTI	34
----------------	----





Maria Bocelli è musicista e designer della comunicazione. Diplomata in Viola, Viola barocca e Musica da camera, ha lavorato con gli ensembles di musica antica Il Giardino Armonico, Accademia Bizantina, Il Pomo d'Oro, Cappella Marciana. Nel 2018 ha fondato *Policromie - il collettivo d'arte*, gruppo di artisti che crea e mette in scena spettacoli interdisciplinari.

Dal 2022 affianca all'attività di musicista quella di grafica specializzata in *communication design* (Istituto Italiano Design), disciplina che ha deciso di applicare al settore dei Beni Culturali.

Nel 2023 si laurea nell'Università di Macerata col massimo dei voti e la lode in Beni Culturali e Turismo, e si specializza nel 2025 in Management dei Beni Culturali.

È dottoranda del XL ciclo in *Musica, Design, Arte, Territori* nel Conservatorio di Terni.

ABSTRACT

Questo studio considera Progetto ECO-Light e la sua articolazione interna, Spotlight Museums, come casi-studio per esaminare i processi che hanno portato l'iniziativa dell'Istituto Italiano Design di Perugia, soggetto attuatore capofila, a svilupparsi in una strategia di valorizzazione territoriale volta a diffondere la 'Cultura della Luce' nell'Italia Centrale.

Basata sui dati offerti dalla reportistica tecnica di rendicontazione presentata nel corso del biennio 2024-2026 al Ministero dell'Università e della Ricerca, e sul report di sostenibilità prodotto dall'Università Politecnica delle Marche, partner attuatore del progetto, l'analisi qui offerta propone spunti di riflessione sul ruolo della comunicazione e della divulgazione scientifica, intese come strumenti per la valorizzazione territoriale. Tra i risultati emersi, spiccano la forza generativa della *cross-fertilization* e la temporaneità d'azione assunta a strumento di sostenibilità ambientale ed economica, che si inseriscono perfettamente nella traiettoria indicata dall'Unione Europea per ottenere i risultati auspicati dall'Agenda 2030. Un'attenzione particolare è stata infine dedicata alla creazione artistica basata sulla ricerca scientifica, a cui Progetto ECO-Light dedica uno tra i *work packages* (WP 3) più stimolanti in termini di innovazione.

1. INTRODUZIONE

Queste pagine sono il frutto della revisione e dello sviluppo della tesi in Marketing Culturale che ho discusso nella sessione straordinaria dell'anno accademico 2024-2025 per il corso di laurea magistrale in Management dei Beni Culturali (classe LM 89) dell'Università Statale di Macerata, dal titolo *La divulgazione scientifica come strumento di valorizzazione territoriale. Il caso-studio di Spotlight Museums* (relatrice Prof.ssa Mara Cerquetti; correlatrice: Prof.ssa Patrizia Dragoni).

Con le opportune modifiche, dettate dalla necessità di ridimensionare alcune sezioni e favorire una maggiore organicità discorsiva, questo lavoro ha incontrato il favore della *Project Manager* di Progetto ECO-Light, la dott.ssa Benedetta Risolo, che ne propone qui la pubblicazione.

1.1 Contesto, ragioni e obiettivi della ricerca

Nel contesto europeo contemporaneo, il dialogo tra *Cultural Heritage* e scienze economiche applicate è un tema centrale delle politiche di sviluppo territoriale e societario: l'Unione Europea ha da tempo riconosciuto la cultura come risorsa trasversale, capace di generare benefici sia economici che sociali e di contribuire in modo determinante alla coesione e alla competitività dei territori¹. La 'Cultura', con tutto lo sfaccettato bagaglio di significati che rappresenta, è oggi considerata un *asset* strategico per la crescita sostenibile, la rigenerazione urbana e la promozione della diversità², capace di portare valore "non soltanto, e in molti casi addirittura non primariamente, come generatore di

opportunità reddituali, ma come spazio sociale che acquistando centralità e rilevanza aumenta sensibilmente, come effetto collaterale, la competitività e la profittabilità di altre filiere produttive presenti sul territorio, non necessariamente di natura culturale"³.

Per quanto riguarda l'Italia, il panorama è notoriamente frastagliato: se da un lato è oramai parte del sentire collettivo l'immagine del Bel Paese caratterizzato da una delle più alte concentrazioni di risorse storico-artistiche, naturali, paesaggistiche ed enogastronomiche al mondo⁴, dall'altra gli studi di settore evidenziano da almeno un



ventennio una certa difficoltà a convertire la cultura e le industrie a essa collegate a motore trainante dell'economia nazionale⁵. Golinelli già nel 2008 vede nel panorama italiano due Italie distinte⁶: quella del Made in Italy legata alla piccola e media impresa, capace di proporre prodotti di eccellenza gastronomica e di lusso che nonostante le difficoltà riesce a difendere la sua posizione sul mercato, e quella più sofferente del settore dei servizi ad alto valore aggiunto, come l'*high tech* e il turismo in tutte le sue forme, da tempo in progressiva discesa nelle classifiche di attrattività turistica⁷.

Leon, nel saggio *La lenta modernizzazione dei beni culturali: cause e conseguenze*⁸, individua gli attori che impediscono a un approccio sistemico economico-strategico delle industrie creative e culturali di rendere fruttuoso il 'valore della Cultura'⁹:

- *governance* interistituzionale spesso difficoltosa;
- risorse pubbliche (e private) con *trend* progressivamente calante nel tempo;
- approccio gestionale al patrimonio tradizionalmente orientato verso la tutela statica, piuttosto che alla valorizzazione dinamica;
- complessità amministrativa, aggravata dalla continua evoluzione dell'assetto legislativo;
- limitata funzionalità delle figure organizzative e logistiche (didattica, risorse umane, servizi al pubblico, marketing e amministrazione, ...) dei soggetti gestori dei beni culturali rispetto ai loro

corrispettivi internazionali;

- blocco del *turn-over* che impedisce l'aggiornamento del sistema.

In tale complesso e faticoso panorama nazionale, aggravato dalla pandemia di Covid-19 che ha colpito l'economia globale tra il 2019 e il 2020, il piano europeo Next Generation EU ha rappresentato una boccata di ossigeno¹⁰. Tradotto nell'italiano Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), esso si è concretizzato in un prestito a lunga scadenza con finalità di realizzare gli interventi migliorativi necessari a rilanciare l'economia nazionale. Senza la pretesa né le possibilità di entrare in questa sede nel dettaglio delle specifiche tecniche, si può dire che particolare attenzione è stata dedicata alla sostenibilità e all'accessibilità dei progetti, anche al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 promossa dalle Nazioni Unite¹¹.

La sfida, per quanto riguarda il settore dei beni culturali e delle industrie creative, è stata avanzare proposte e progettare strategie che non si esaurissero nel breve termine, ma che andassero a creare una struttura di *business* capace di sfruttare l'*input* iniziale per diventare autonoma nel lungo periodo. In quest'ottica, Next Generation EU e il PNRR sono stati alleati fondamentali per la promozione di una 'Cultura del Valore': hanno

invitato a superare la visione “petrolifera” del patrimonio culturale¹² a favore di una *Cultural Heritage Green & Circular Economy* che, quando praticata da micro-realtà imprenditoriali radicate nel territorio, porta alla creazione di prodotti di valorizzazione particolarmente interessanti¹³.

Progetto ECO-Light è figlio di questo scenario: nato da un’idea dell’Istituto Italiano Design di Perugia, ECOsystem Lighting the Innovative and Green Heritage through Technologies¹⁴ si pone l’obiettivo di diffondere la ‘Cultura della Luce’ nel Centro Italia con un programma biennale di creazione artistica coniugata a ricerca scientifica e tecnologica atto a veicolare alla popolazione locale le tematiche dell’accessibilità eco-socio-culturale e dell’impatto energetico minimale.

Nel corso della trattazione che vengo a proporre considererò i tre assi principali che Cerquetti indica

come direttrici primarie per impostare e valutare gli investimenti¹⁵: il tempo, lo spazio e le persone. Per quanto riguarda la dimensione temporale, se è vero che è ancora prematuro verificare gli impatti sul lungo periodo, rimane tuttavia possibile considerare le innovazioni di processo e di prodotto proposte, oltre agli strumenti di attuazione e di *accountability* prescelti¹⁶; la dimensione spaziale verrà considerata sia nella creazione del partenariato attuativo, sia nell’*asset network* definito per l’attuazione dei vari pacchetti d’azione; infine, la dimensione sociale verrà analizzata sulla base delle nuove competenze disciplinari trasversali richieste, sia in *input* che in *output*, per combinare ricerca artistica, divulgazione scientifica e valorizzazione territoriale¹⁷.

1.2 Metodologia della ricerca

Come dichiarato nel titolo del presente volume, tra le metodologie di indagine scelte per affrontare questo elaborato risalta quella del *case-study* (*caso-studio*, chiamato anche *studio di caso*¹⁸), indicato dalla letteratura delle scienze umane e sociali come strumento particolarmente efficace per analizzare fenomeni complessi che avvengono in contesti in

dialogo col caso in esame¹⁹. Questo approccio metodologico permette di raccogliere informazioni su un numero circoscritto di argomenti da considerare, quali gruppi di individui partecipanti, istituzioni, organizzazioni coinvolte ed eventi, permettendo di ottenere uno sguardo approfondito sul fenomeno e sulla sua interazione col

contesto²⁰.

Come richiesto dal metodo, per produrre un'analisi valida è necessario definire i confini spazio-temporali che legano il caso-studio al territorio (*bounded system*²¹). In questo senso, Progetto ECO-Light presenta tutte le caratteristiche per essere affrontato con questa metodologia d'indagine: iniziato nel giugno del 2024 e conclusosi a giugno 2026, ha coinvolto il territorio della Regione Umbria (in particolare i comuni di Perugia, Terni, Gubbio, Città della Pieve) e la città di Fabriano (afferente alla Regione Marche ma inserita in un contesto appenninico del tutto compatibile per storia e geografia con quello umbro).

Le domande che hanno guidato l'indagine sono state essenzialmente due: in che modo un progetto proposto da una piccola istituzione di natura privata può trasformarsi in un dispositivo capace di valorizzare un territorio vasto? La divulgazione scientifica può essere considerata un valido strumento funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati? La raccolta dei dati necessari allo studio è stata resa possibile dalla condivisione, da parte del *team* di Progetto ECO-Light, della reportistica tecnica richiesta ai progetti finanziati con fondi Next Generation-EU, oltre che dall'osservazione diretta

del caso e delle sue dinamiche manageriali e relazionali interne.

Per quanto riguarda invece l'analisi sociologica che è stata realizzata per Spotlight Museums, articolazione interna a Progetto ECO-Light che si è svolta tra gennaio e giugno 2025 nel medesimo contesto territoriale, è stato utilizzato lo strumento di indagine quantitativa del questionario²². Gli obiettivi prefissati, definiti dalle domande di ricerca, sono stati la verifica e l'analisi dell'impatto che il ciclo di lezioni Spotlight Museums ha avuto in termini di costruzione del senso di comunità e appartenenza a un luogo, stimolazione di nuove idee, e ricadute sul contesto sociale, dalla prospettiva sia dell'organizzazione sia dell'utente²³.

Il questionario, *web based* e compilabile in una finestra temporale di 10 giorni successivi alla chiusura di Spotlight (avvenuta il 26 giugno 2025), è stato strutturato in una serie di domande a risposta chiusa presentate in un ordine stabilito, così da permettere di registrare la variazione delle risposte in base a caratteristiche come età, professione e genere dei partecipanti²⁴.



2. PROGETTO ECO-LIGHT

Come accennato nel precedente capitolo, Progetto ECO-Light si è svolto tra il 1° giugno 2024 e il 30 giugno 2026 ed è stato finanziato con risorse provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 4, Componente 1, Investimento 3.4 “Didattica e competenze universitarie avanzate”, sub-investimento “Partenariati strategici / iniziative per innovare la dimensione internazionale del sistema AFAM”, per un ammontare complessivo di € 1.076.854,64 come riportato nel decreto di graduatoria definitiva n. 105 del 19/04/2024 e nel decreto di ammissione al finanziamento INTAFAM000_49²⁵.

In linea con le *Project Cycle Managements Guidelines* definite dalla Commissione Europea, un progetto, per essere considerato tale, deve ave-

re un orizzonte temporale prestabilito, risorse economiche e umane specificamente destinate, una strategia attuativa, e obiettivi innovativi e predeterminati da raggiungere con le risorse a disposizione²⁶. Declinando questa definizione al nostro caso-studio, Progetto ECO-Light è stato condotto da un partenariato di quattro enti universitari nazionali, scelti con l'intento di garantire un approccio metodologico multi- e interdisciplinare: l'Istituto Italiano Design²⁷ di Perugia, istituzione capofila, è stato responsabile della gestione generale e del coordinamento delle attività; l'Università Politecnica delle Marche²⁸, università statale con vocazione scientifica, ha garantito le competenze necessarie allo sviluppo tecnologico e all'analisi di sostenibilità ambientale; il Conser-

vatorio “Giulio Briccialdi” di Terni²⁹, istituto di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) ha garantito la qualità della componente musicale, sia nella didattica con approccio laboratoriale, sia nelle occasioni di performance dal vivo; l’istituto Poliar-te³⁰ di Ancona, accademia di belle arti di natura privata affiliata al Gruppo Rainbow, si è occupata dello sviluppo dei prodotti di comunicazione multimediale.

Il progetto si è articolato in dodici pacchetti di azione (*Work Packages*, d’ora in poi WP) strettamente interconnessi, raggruppabili in cinque macro-obiettivi³¹:

1. Promozione e miglioramento della qualità della ricerca italiana, da realizzarsi attraverso l’istituzione di una *International Committee - IC* (WP1), preposta al controllo dei prodotti scientifici e alla definizione di metodologie condivise, e tramite la creazione di *Open Eco-System Labs - OEL* (WP2) per implementare spazi di ricerca e sperimentazione artistica all’avanguardia. La sinergia di queste azioni ha costruito l’ambiente ottimale per una creazione artistica fondata sulla ricerca scientifica, orientata nel nostro caso specifico alla valorizzazione del territorio dell’Italia Centrale (WP3);

2. Formazione e professionalizzazione basati sulla multidisciplinarietà e sull’approccio inter-settoriale: include un assegno di ricerca (WP4), la co-sovvenzione di una borsa di dottorato AFAM,

e un Master in Light and Multimedia Design (WP5) con un focus sull’impatto del fenomeno fisico della luce sulle arti e sulla sua applicazione alle tecnologie digitali;

3. Accessibilità della ricerca e partecipazione: grazie alla pianificazione incrociata di *open days*, *career days*, programmi per le competenze trasversali e per l’orientamento - PCTO nelle scuole secondarie del territorio (WP6) e a lezioni tenute in istituzioni culturali periferiche sul ruolo della luce nella società (WP7), si è voluto sensibilizzare il pubblico di oggi e di domani alle tematiche del progetto, inserendole in una dinamica di divulgazione scientifica ed educazione civica;

4. Internazionalizzazione e sostenibilità: grazie alla rete composta dai partner e dagli stakeholder di Progetto ECO-Light, sono stati creati momenti di condivisione e scambio sia per quanto riguarda la ricerca artistica (WP8), sia per la formazione (WP10), con un occhio sempre attento alla sostenibilità sociale e ambientale (WP9) secondo i dettami della *Corporate Social Responsibility*³²;

5. Diffusione e accessibilità digitale: nell’ottica di un progetto indirizzato a valorizzare un territorio e la comunità che lo abita, un’importanza strategica è stata data alla comunicazione, al marketing e alla promozione delle iniziative (WP12). A questo scopo, è stata creata una piat-

taforma virtuale (WP11) per rendere accessibili in open access e in doppia lingua (italiano-inglese) i risultati conseguiti³³.

Come si evince dalle scelte lessicali adoperate (“accessibilità”, “partecipazione”, “diffusione”, “promozione”), Progetto ECO-Light ha previsto sin dalle prime fasi una dimensione comunicativa sia divulgativa che informativa³⁴, con lo scopo specifico di coinvolgere le comunità e renderle parte attiva e consapevole, al fine di aumentare il valore generato³⁵. Nel nostro caso-studio, la divulgazione scientifica ha assunto il ruolo di strumento strategico per il raggiungimento degli obiettivi di accessibilità e partecipazione richiesti dalla Commissione Europea, come imposto dalle trasformazioni compiute dal mondo dell’informazione nel terzo millennio. L’ostacolo da superare è consistito nell’elaborare una comunicazione che non riducesse o banalizzasse contenuti complessi, ma ne facesse percepire la rilevanza nelle cosiddette parole povere³⁶; come vedremo nel § 3, da una parte è stato richiesto a docenti universitari di portare i loro settori di specializzazione in lezioni aperte alla cittadinanza, spiegando perché ad esempio la fisica ambientale e l’illuminotecnica ci riguardano da vicino, dall’altra si è diversificata la strategia comunicativa, struttu-

rata attraverso pubblicazioni di carattere scientifico, ma anche *podcast* e interventi di *influencer* per raggiungere il più ampio *target* possibile, in linea con i principi di *audience development* e *rights of citizenship*³⁷.

Allargando la visione proposta da Napolitano alle industrie creative che operano coi beni culturali³⁸, per diffondere - e difendere - la ‘Cultura del Valore’ e tentare strade più innovative di valorizzazione del territorio è assolutamente necessario ricercare l’adesione da parte dei residenti e ri-suscitare il senso comunitario che può generarsi dalla partecipazione collettiva a un’esperienza culturale dei “veri custodi del patrimonio culturale”³⁹. In questo senso, sono stati centrali per Progetto ECO-Light i *Work Packages* n. 3 - *Light Art for UNESCO*, n. 6 - *New Generations*, e n. 7 - *Outlying Spotlight Museums*, pacchetti d’azione progettati con due direzioni di flusso divergenti: centripeta e centrifuga.

Nel WP3 - *Light Art for UNESCO* sono state valutate e/o commissionate installazioni di *Light Art* legate in qualche modo al patrimonio culturale nella sua dimensione immateriale riconosciuta dall’UNESCO. Per le opere selezionate è stato

richiesto che la progettazione artistica fosse fondata su basi di indagine scientifica, come previsto dal WP1. Alessandro Lupi, artista genovese di stanza a Berlino, ha proposto *Elios - Solar Land Art*, un'installazione *site specific* a impatto tendente a zero che ha interagito durante i mesi di luglio e agosto 2025 con la luce e il gettito d'acqua del Parco della Cascata delle Marmore⁴⁰ (*Tentative List* UNESCO 2006). Nella progettazione di *Elios*, Lupi ha dovuto tener presente i limiti imposti dalla normativa in tema di aree sottoposte a vincolo paesaggistico e a tutela ambientale europea, realizzando un'installazione temporanea e completamente reversibile con impatto energetico e ambientale pressoché nullo⁴¹. Lupi si è reso ulteriormente disponibile a esporre due opere della serie *Densità Fluorescenti* nell'ex-caveau del nuovo *hub* dell'Istituto Italiano Design, a Perugia, sito che ha ospitato per tutta la durata del progetto anche il *LEDwall* ottenuto dalla collaborazione con Samsung Italia. Opere di *Black Light Art* realizzate a partire dal 1997, le *Densità Fluorescenti* giocano con buio e pigmenti fotoluminescenti per rivelare la loro presenza onirica solo con l'oscurità⁴²; la loro interazione col *LEDwall* ha creato per il visitatore un'esperienza immersiva che ha permesso di dare ulteriori possibilità interpretative alle *Densità* di Lupi.

Pietro Pirelli, secondo *light artist* individuato e anch'esso di fama internazionale, durante l'edizione 2025 di Umbria Jazz Festival ha portato per la prima volta nelle sale di Palazzo Baldeschi al Corso, a Perugia, la scultura sonora intitolata *Arpa di Luce*, progettata nel 2010 insieme all'ing. Gianpietro Grossi⁴³. In questa occasione, il concetto di *performance* si è allargato fino a includere anche momenti di didattica laboratoriale con il pubblico⁴⁴. La ricerca scientifica alla base dell'*Arpa di Luce* considera l'interazione di un corpo solido, un pendolo in questo caso, con un fascio di luce laser collegato a un sintetizzatore, che a ogni interazione produce suono. Senza entrare nel dettaglio della dinamica fisico-elettroacustica che rende possibile 'suonare' un fascio di luce⁴⁵, aver portato l'*Arpa di Luce* nel cuore dell'Umbria ha significato aprire una finestra su coloro che potrebbero essere considerati i precursori dell'*Artistic Research*, settore di solo recente espansione nel panorama nazionale⁴⁶.

La cornice UNESCO ha ospitato anche *Paper Runway*, sfilata di *Wearable Design* progettata dall'architetto e designer maltese James Dimech insieme agli studenti del III anno del corso di Fashion design dell'Istituto Italiano Design. Gli abiti sono stati realizzati negli spazi degli *Open*

Eco-System Labs e hanno proposto un punto di vista differente sulle potenzialità della carta, anche nella dinamica di giochi di luce e ombra. Per questo legame, l'evento è stato inserito nell'edizione 2025 del festival Fabriano: Carta è Cultura, iniziativa di promozione e valorizzazione di Fabriano (Città Creativa UNESCO 2013)⁴⁷. In questo caso, l'indagine scientifica ha supportato la progettazione stessa dei capi, richiedendo alla materia-prima carta di trasformarsi in strutture solide, elastiche e resistenti al movimento degli indossatori.

Nel WP3 il flusso predominante previsto si può considerare centripeto, ossia tende a convogliare tutto il movimento generato (pianificazione dell'evento, realizzazione dell'output inteso come gesto artistico, pubblico previsto) verso un polo di attrazione maggiore, in questo caso i siti orbitanti intorno all'ente UNESCO.

Nei pacchetti d'azione 6 - *New Generations* e 7 - *Out-lying Museums Spotlight*, che sarà il soggetto del prossimo capitolo, la pianificazione del flusso è stata invece prevalentemente *centrifuga*, ossia dal cuore di Progetto ECO-Light verso le comunità coinvolte. In particolare, il WP6 ha portato le professionalità coinvolte nel progetto (docenti, designer, artisti, manager, ecc.) nelle scuole medie

e superiori dell'Italia Centrale, con l'obiettivo di incrementare l'*awareness* relativa alle tematiche trattate e ai potenziali sbocchi professionali offerti dal settore delle industrie creative, con un'attenzione particolare ovviamente per quelli previsti dal partenariato attuativo.

La doppia direzione del flusso d'azione insieme all'approccio multidisciplinare con una dinamica fortemente "intrecciata" in cui il completamento di ogni WP è funzionale e complementare alla realizzazione di un altro pacchetto, hanno permesso a Progetto ECO-Light di acquistare voce e spazio in un territorio, il Centro Italia dell'Appennino Umbro-Marchigiano, che non ha storicamente dedicato un'attenzione particolare al Light Design. Per ottenere risultati soddisfacenti in termini di partecipazione della comunità, è stato cruciale il ruolo dei WP 11 e 12 dedicati alla promozione e comunicazione dell'iniziativa: la divulgazione scientifica si è rivelata essere uno strumento strategico fondamentale per rendere la comunità sensibile alla percezione del valore generato, che ha avuto ricadute positive sia sugli *stakeholder* primari, individuabili nei quattro soggetti attuatori e nella popolazione residente, sia su quelli secondari, quali gli enti che a vario titolo sono stati strumentali alla buona riuscita



dal progetto, come per esempio le agenzie di comunicazione, le organizzazioni di logistica per il trasporto, i *catering*, e le istituzioni culturali ospitanti. Un ultimo accento è da destinarsi alla temporaneità dell'azione, intesa come strumento di sostenibilità ambientale ed economica. Gli esempi sarebbero molti, ma questa sede permette l'esposizione solo di un paio tra i più significativi: il *LEDwall* ottenuto dalla collaborazione con Samsung Italia, accessibile nell'ex-caveau del nuovo hub dell'Istituto Italiano Design, parte integrante degli *Open Eco-System Labs*, noleggiato per la durata del progetto e non acquistato; la totale reversibilità dell'installazione di *Elios*

- *Solar Land Art*, che non ha lasciato tracce della sua presenza se non nel ricordo di chi ha potuto assistere alla performance della luce solare. Entrambi possono essere considerati esempi emblematici di come la 'temporaneità', e quindi la possibilità di reimpiego in altri contesti, abbia permesso agli *output* di massimizzare il loro utilizzo e di ridurre la necessità di nuove produzioni, ottimizzando il rapporto costo-beneficio nel lungo termine⁴⁸. Ciò è perfettamente allineato col principio *Do Not Significant Harm* imposto dall'Unione Europea, necessario per attuare l'Accordo di Parigi e raggiungere il *Green Deal Europe*⁴⁹.

3. SPOTLIGHT MUSEUMS

Tra i pacchetti d'azione di Progetto ECO-Light, uno spazio particolare va dedicato al WP7 - *Outlying Museums Spotlight*, di cui si parlerà con la formula adottata nella comunicazione integrata di progetto, vale a dire Spotlight Museums. Nella reportistica tecnica presentata in fase preliminare,

questo WP si pone l'obiettivo di "ideare iniziative di divulgazione per avvicinare la società all'arte, anche in aree più periferiche, allo scopo di permettere uno sguardo ravvicinato sul progetto e i diversi risultati ottenuti, per promuovere un turismo informato e per riqualificare aree limitari"⁵⁰.

Di fatto, il WP7 si è concretizzato in un ciclo di sei eventi formativi, distribuiti nell'arco di un semestre e destinati alla divulgazione scientifica della 'Cultura della Luce' nel Centro Italia, in particolare nella Regione Umbria. Le lezioni, tenute da professori universitari o dai responsabili dei progetti presentati, sono state ospitate in istituzioni culturali lontane dai maggiori flussi turistici e in ogni caso non destinatarie di un grande afflusso di pubblico. Gli incontri, pensati per un'*audience* non specializzata e con un livello d'istruzione medio, hanno visto una comunicazione calibrata per raggiungere, tra tutti e in particolare, le scuole cittadine e la popolazione residente.

Nella pagina successiva (Tab. 1) una tabella riassuntiva degli appuntamenti, dei relatori e delle tematiche affrontate.

Il principale obiettivo dell'iniziativa è stato, come detto, divulgare con un carattere scientifico le tematiche della 'Cultura della Luce', illustrandone le caratteristiche, le potenzialità, le sfaccettature e la funzionalità a un pubblico il più vasto possibile. Questa operazione è stata concepita come strumentale alla costruzione di un bacino d'utenza informato e una platea partecipativa agli eventi proposti, prestando particolare attenzione al linguaggio utilizzato, in quanto una trattazione eccessivamente

tecnica o accademica avrebbe sortito l'effetto contrario di allontanare le persone dall'argomento e, di conseguenza, dall'intero progetto.

Un secondo obiettivo, non centrato sulla tematica d'elezione bensì sulla valorizzazione del territorio, è consistito nel migliorare il posizionamento delle istituzioni culturali ospitanti all'interno del proprio contesto territoriale, rendendole teatro dell'iniziativa e portando fisicamente un potenziale nuovo pubblico a contatto con le collezioni. Lo strumento prescelto per misurare l'efficacia dell'operazione è stato un questionario web based somministrato a tutti coloro che hanno preso parte, seppur a vario titolo, al ciclo di lezioni, e i risultati, positivi, sono illustrati nei volumi n.4 e n.6 de *I Quaderni di ECO-Light*⁵¹. In questo senso, Spotlight Museums può essere considerato un'occasione colta di valorizzazione territoriale, in quanto si è generato valore per e attraverso le istituzioni culturali presenti sul territorio.

La particolarità comunicativa che rende interessante il caso Spotlight è la presenza di un terzo attore che si inserisce nel dialogo tra il mittente, ossia il partenariato attuativo in cui in senso lato vanno a includersi i relatori delle lezioni, e il destinatario, cioè la loro *audience*: l'istituzione

Spotlight Museums				
Data	Luogo	Istituzione culturale ospitante	Titolo dell'intervento	Relatore e Università
27.01.2025	Perugia	Fuseum - Museo di Brajo Fuso	Illuminare il futuro: la luce come strumento per una nuova sostenibilità culturale e un'ampia inclusione sociale	Prof. Marco Frascarolo - Università Roma Tre
27.02.2025	Gubbio	Muam - Museo delle Arti e dei Mestieri	Luce e territorio: scoprire, illuminare e tutelare	Prof. Francesco Asdrubali - Università per Stranieri di Perugia
27.03.2025	Terni	Caos - Centro Arti Opificio Siri	D'improvviso... la luce. L'arte dell'improvvisazione: musica, video, installazioni e giochi di luce	Dott. Benedetta Risolo - Istituto Italiano Design di Perugia
11.04.2025	Città della Pieve	Laboratorio di Cultura Fotografica	Scolpire la luce: fotografia tra creatività e testimonianza. Il ruolo della luce nell'interpretazione e rappresentazione del mondo	Prof. Claudia Ioan - Istituto Italiano Design di Perugia
07.06.2025	Fabiano	Museo della Carta e della Filigrana	Archivi, che passione! Illuminare il futuro: la carta come mezzo di comunicazione	Dott. Giovanna Giubbini - MIC Umbria; Dott. Cinzia Rutili - Archivio di Stato di Perugia
25.06.2025	Perugia	Museo di Palazzo Baldeschi al Corso	Luce & Arte: non solo valorizzare	Dott. Ranieri di Sorbello & Eleonora Cecconi - Fond. Ranieri di Sorbello; Prof. Gisella Gellini e Gaetano Corica - curatori ECO-Light

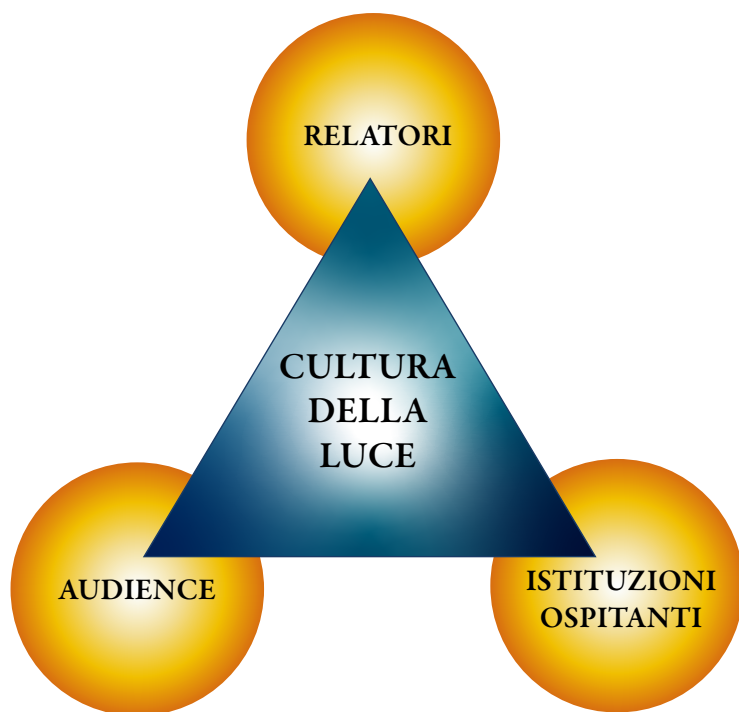
Tab. 1: Schema riassuntivo del ciclo di lezioni Spotlight Museums. Elaborazione propria.

culturale ospitante, la cui collaborazione richiede che l'argomento della 'Cultura della Luce' venga declinato sulla base degli spunti offerti dalla propria collezione permanente. Nell'immagine della pagina accanto (Tab.2) una elaborazione grafica del concetto appena esposto.

Se da un lato questa triangolazione è potenzialmente molto efficace come strategia di valorizzazione territoriale, perché porta le collezioni museali di un contesto geografico al centro dell'evento all'ordine del giorno, dall'altra richiede uno sforzo interpretativo non sempre lineare ed efficiente per mettere in collegamento mondi a volte distanti. Il rischio è che prevalga l'argomento di elezione del relatore rispetto agli spunti offerti dal contesto, relegando l'istituzione ospitante al ruolo di *location*, seppur d'eccezione, e facendo inquadrare l'intero processo in un *framework* assimilabile a una mostra temporanea⁵². Una possibile *lesson learned* a questo proposito, che deve necessariamente fare i conti con la risposta in termini di accoglienza di un territorio per un progetto, è l'abilità di combinare disponibilità accademiche e logistiche in un piano in cui la flessibilità organizzativa e la creatività propositiva si rivelano decisive.

Una conseguenza che invece può rivelare una *best practice*, ovvero un valore potenziale generato da

Progetto ECO-Light, la cui effettività potrà essere considerata solo nel medio-lungo termine, è la formazione di ciò che Dubini definisce una "rete fortemente centralizzata", in cui "esiste un attore del network che ricopre un ruolo centrale e intrattiene relazioni con tutti gli altri nodi, i quali, invece, hanno poche relazioni tra loro"⁵³. Non è questa la sede idonea a illustrare l'efficacia della struttura reticolare, specie nella sua conformazione a geometria variabile, per una gestione efficiente degli enti museali, per cui si rimanda a bibliografia più specifica⁵⁴. Qui ci si limita a evidenziare come l'Istituto Italiano Design, supportato per quest'occasione dalla Fondazione CariPerugia Arte, si sia proposto come elemento centrale del *network* composto dalle istituzioni culturali coinvolte in Spotlight Museums, creando una struttura reticolare fino a oggi inedita. Il principale punto di forza di questa operazione è stato di offrire punti di osservazione diversi alla tematica d'elezione, stimolando la *cross-fertilization* e riuscendo in qualche caso anche a portare al centro dell'attenzione le collezioni permanenti presenti. Il punto di debolezza, invece, insito in tutte le strutture fortemente centralizzate, risiede proprio nella temporaneità dell'obiettivo per cui si propone la rete, il quale obiettivo, una volta



Tab. 2: La triangolazione alla base del ciclo di lezioni Spotlight Museums. Elaborazione



conseguito, rischia di veder dissolversi i rapporti. Come dicevo poc'anzi, solo uno sguardo a posteriori di medio-lungo termine saprà dire se Progetto ECO-Light ha gettato le basi di *partnership* dura-

ture; ciò che è certo è che ha offerto un pretesto di relazione, un *first step* su cui costruire ed eventualmente anche calibrare future collaborazioni.

4. CONCLUSIONI

Il caso-studio di Progetto ECO-Light ha permesso di osservare da vicino le dinamiche e gli esiti, seppur ancora nel breve termine, di una progettazione avvenuta con strumenti figli di una nuova sensibilità alla sostenibilità e all'innovazione, rendendo già possibile definire una serie di *best practices* e *lessons learned* che sono state illustrate dallo studio condotto dall'Università Politecnica delle Marche nel vol. 6 de *I Quaderni di ECO-Light*⁵⁵.

In primis, gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica sono stati perseguiti in chiave di temporaneità e di replicabilità, nell'ottica di massimizzare il rapporto costi-benefici nel tempo in virtù di una possibile riproposizione dell'opera artistica, o del modello sviluppato, in contesti differenti. Per

arrivare a ciò, fondamentale è stato l'approccio multi- e interdisciplinare ricercato sin dalla formazione del partenariato attuativo, che se da un lato ha richiesto una delicata fase di *fine tuning* per condividere approcci metodologici e logistici, dall'altro ha permesso di ottenere risultati inediti: far operare in sinergia ecosistemi (quello della creatività artistico-umanistica e quello del metodo tecnico-scientifico) storicamente considerati indipendenti ha reso possibile una lettura transdisciplinare sia della ricerca scientifica, sia della creazione artistica, aprendo la via a una sperimentazione in entrambi i campi che rivelerà solo con il tempo i propri frutti.

In secondo luogo, Progetto ECO-Light ha dimo-



strato quanto influente possa essere il ruolo dei privati nella valorizzazione di un territorio, ancor più se si considera il contesto di un'Italia Centrale fatta di piccoli centri e borghi, e a maggior ragione se i privati sono presenti attivamente nel tessuto sociale del territorio per cui si è programmata l'azione. Infine, la 'comunicazione', nella duplice veste di divulgazione scientifica e di informazione multicanale, ha ricoperto in Progetto ECO-Light un ruolo assolutamente centrale per il raggiungimento degli obiettivi di diffusione della 'Cultura della Luce' e di valorizzazione del territorio, spingendosi anche oltre in una dimensione produttiva di cultura e cittadinanza⁵⁶. Se è vero che la cultura, i beni culturali, il paesaggio sono potenzialmente capaci di

costruire - e talvolta anche ricostruire - un tessuto sociale⁵⁷, è altrettanto vero che non è più pensabile nell'epoca dell'*onlife* e della *infosfera* di non riportare alla comunità, socialmente parlando, quanto avviene nei luoghi della sperimentazione, attraverso una comunicazione strategicamente progettata per arrivare a - quando non addirittura per costruire! - le più diverse fasce di audience⁵⁸. In fin dei conti, che la Repubblica promuova lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica lo impone la Costituzione (Art. 9), e che ogni persona abbia il diritto di ricevere e diffondere informazioni e idee è uno dei diritti fondamentali dell'uomo (Art. 19)⁵⁹.

NOTE

¹ Per citare alcuni testi di riferimento, senza la pretesa di esaurire l'argomento:
Consiglio dell'UE, *Conclusions on cultural heritage as a strategic resource for a sustainable Europe*, Bruxelles, 20 maggio 2014, disponibile al link: https://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/142705.pdf (ultimo accesso: 25.05.2026);
Commissione Europea, *Towards an integrated approach to cultural*

heritage for Europe, Bruxelles, 22 luglio 2014, disponibile al link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52014IR5515> (ultimo accesso: 25.05.2026);
Commissione Europea, *The Economy of Culture in Europe*, 2006, disponibile al link: https://ec.europa.eu/assets/eac/culture/library/studies/cultural-economy_en.pdf (ultimo accesso: 26.05.2026).

² Sul valore polisemico del termine 'Cultura' la letteratura è molto va-

sta. Per citare solo alcuni dei numerosi contributi alla questione: WIL-
LIAMS 1985; KROEBER - KLUCKHOHN 1972; MONTELLA 2016.

³ SACCO - TAVANO BLESSI 2005, p. 192.

⁴ GOLINELLI 2008, pp. XX-XXI.

⁵ Anche in questo caso, gli esempi sono numerosi, e tutti convergenti verso il medesimo risultato. Per citarne alcuni: *Brand Value Rankings - Italy 100 2026* di BrandFinance (<https://brandirectory.com/reports/italy/>); rapporto *Io Sono Cultura 2025* di Symbola e Unioncamere (<https://www.centrostudioc.org/index.php/2026/02/02/icc-in-italia-numeri-trend-e-criticita-del-lavoro-creativo/>); GOLINELLI 2008, p. XX.

⁶ Secondo i dati UNWTO 2025, l'Italia è sesta dopo Francia, Spagna, Usa, Cina e Turchia. Fonte: <https://www.untourism.int/news/international-tourist-arrivals-up-4-in-2025-reflecting-strong-travel-demand-around-the-world> (ultimo accesso: 26.05.2026)

⁷ LEON 2012, pp. 26-31.

⁸ A riguardo, si faccia riferimento al Libro Verde della Commissione Europea, *Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare*, Bruxelles, 27 aprile 2010, disponibile al link: [https://www.parlamento.it/notes9/web/docuorc2004.nsf/8fc228fe50daa42bc12576900058cada/8e457791d7aba002c12577180033e0df/\\$FILE/COM2010_0183_IT.pdf](https://www.parlamento.it/notes9/web/docuorc2004.nsf/8fc228fe50daa42bc12576900058cada/8e457791d7aba002c12577180033e0df/$FILE/COM2010_0183_IT.pdf) (ultimo accesso: 28.05.2026).

⁹ Il Piano Next Generation EU, pacchetto per la ripresa e il bilancio per il periodo 2021-2027, è stato approvato dal Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020. Per ulteriori informazioni: <https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/european-council/2020/07/17-21/> e <https://www.consilium.europa.eu/media/45118/210720-euco-final-conclusions-it.pdf> (ultimo accesso: 28.05.2026).

¹⁰ A riguardo, si faccia riferimento al sito ufficiale disponibile al link: <https://sdgs.un.org> (ultimo accesso: 08.06.2026).

¹¹ CALIANDRO - SACCO 2011, p. 26.

¹² FRANCESCHINELLI 2021.

¹³ Acronimo di ECO-Light, intafam000_49, CUP E96E24000000001.

¹⁴ CERQUETTI 2022, p. 58.

¹⁵ Progetto ECO-Light si è concluso nel giugno 2026.

¹⁶ *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società*, 13 ottobre 2005, disponibile al link: <https://www.coe.int/t/web/venice/faro-convention> (ultimo accesso: 28.05.2026).

¹⁷ Nella trattazione che segue si preferirà la dicitura caso-studio, derivata dall'inglese *case study*.

¹⁹ ABBOTT 1988.

²⁰ BERG 2000; STAKE 2008; YIN 2009.

²¹ CRESWELL 2009; MERRIAM - TISDELL 2009.

²² BOCELLI 2026c, pp. 57-71.

²³ Il ciclo di lezione Spotlight Museums corrisponde al WP7 - Outlying Spotlight Museums.

²⁴ MALHOTRA - BIRKS 2006, p. 224; TROILO 2014, p. 208.

²⁵ Il testo del decreto di ammissione al finanziamento INTA-FAM000_49 è disponibile al seguente url: <https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2024-06/Decreto%20di%20concessione%20INTAFAM00049-136.09-05-2024.pdf> (ultimo accesso: 16.06.2026).

²⁶ Commissione Europea, *Aid Delivery Methods. Volume I: Project Cycle Management Guidelines*, Bruxelles, marzo 2004, p. 8. Disponibile al link: <https://www.orientamento.it/wp-content/uploads/2024/02/PCM-project-cycle-management.pdf> (ultimo accesso: 09.06.2026).

²⁷ Istituto Superiore delle Industrie Artistiche autorizzato dal Ministero dell'Università e della Ricerca al rilascio di Diplomi Accademici di I livello. Sito ufficiale: <https://istitutoitalianodesign.com> (ultimo accesso: 15.06.2026).

²⁸ Sito ufficiale: <https://www.univpm.it> (ultimo accesso: 15.06.2026).

²⁹ Sito ufficiale: <https://www.briccialditermi.it> (ultimo accesso: 15.06.2026).

³⁰ Sito ufficiale: <https://www.poliarte.net> (ultimo accesso: 15.06.2026).

³¹ UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE 2026, p. 18.

³² Commissione delle Comunità Europee, *Libro Verde - Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese*, Bruxelles, 18.07.2001, disponibile al link: [https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/committees/deve/20020122/com\(2001\)366_it.pdf](https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/committees/deve/20020122/com(2001)366_it.pdf) (ultimo accesso: 09.06.2026).

³³ La piattaforma virtuale è accessibile all'url: <https://eco-light.it> (ultimo accesso: 16.06.2026).

³⁴ HACK 1991.

³⁵ SACCO - TAVANO BLESSI 2005, p. 192.

³⁶ GOVONI 2011, p. 20.

³⁷ Per quanto riguarda le pubblicazioni di carattere scientifico: CORICA 2026, in fase di pubblicazione; per i *podcast*: BOCELLI 2026b, p. 19; per gli *influencer* intervenuti: BOCELLI 2026b, p. 23. Per ciò che concerne invece il principio di *audience development* si consideri NEGRI 2012, pp. 129, mentre per diritto di cittadinanza (*right of citizenship*) CERQUETTI 2014, p. 76.

- ³⁸ NAPOLITANO 2015, p. 384.
- ³⁹ SETTIS 2007, p. 95.
- ⁴⁰ BOCELLI 2026a, p. 14.
- ⁴¹ DM 42/2004, art. 136. La cascata delle Marmore rientra nei siti parte di Rete Natura 2000, in qualità di Zona Speciale di Conservazione. Per maggiori informazioni: <https://www.parks.it/IT5220017/par.php> (ultimo accesso: 16.06.2026).
- ⁴² BOCELLI 2026a, p. 11.
- ⁴³ Il genere musicale del Jazz è stato riconosciuto dall'UNESCO come patrimonio culturale immateriale dell'umanità nel 2011.
- ⁴⁴ BOCELLI 2026a, p. 13.
- ⁴⁵ CORICA 2026, in fase di pubblicazione; <https://agon.news/arpa-di-luce/> (ultimo accesso: 16.06.2026).
- ⁴⁶ È lecito affermare che in Italia il settore dell'*Artistic Research* sia stato ufficialmente riconosciuto proprio grazie a Italia Domani, cioè ai fondi di Next Generation-EU destinati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, quindi a partire dal 2021.
- ⁴⁷ BOCELLI 2026a, p. 16.
- ⁴⁸ UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE 2026, p. 24.
- ⁴⁹ Per quanto riguarda il principio *Do Not Significant Harm*, si indirizza all'url: <https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html> (ultimo accesso: 16.06.2026); per quanto riguarda invece la legislazione relativa al *Green Deal Europeo*, si faccia riferimento al sito della Commissione Europea e nello specifico alla pagina dedicata, raggiungibile all'url: https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it (ultimo accesso: 16.06.2026).
- ⁵⁰ Testo originario: "This WP aims to ideate initiatives to disseminate and bring society closer to art, even in more peripheral places, to allow a close vision of the project and the various results obtained and to promote informed tourism and re-qualifying outlying areas". Fonte: *Framework Technical Report of the Implementing Entity*, reportistica tecnica inedita, novembre 2024. Traduzione propria.
- ⁵¹ *I Quaderni di ECO-Light* sono un prodotto editoriale da afferire al macro-obiettivo n.5 di cui al § 2, "Diffusione e accessibilità digitale". Essi sono liberamente accessibili all'url <https://eco-light.it/research-and-publications/> (ultimo accesso: 17.06.2025). I volumi n. 4 e n. 6 fanno riferimento rispettivamente a BOCELLI 2026c, pp. 57-71, e UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE 2026, pp. 92-97.
- ⁵² MONTANARI - TRIONE 2017.
- ⁵³ DUBINI *et alii* 2022, p. 345.
- ⁵⁴ ZAN 1999; BAGDADLI 2001; ALBERTI 2005; COLLODI *et alii* 2005; LAZZARETTI 2006.
- ⁵⁵ UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE 2026, pp. 99-115.
- ⁵⁶ NAPOLITANO 2015, p. 383.
- ⁵⁷ MONTANARI 2014.
- ⁵⁸ Il concetto di *onlife* è trattato in FLORIDI 2015, mentre l'*infosfera* è approfondita sempre da Floridi in FLORIDI 2017.
- ⁵⁹ Per l'Art. 9 della *Costituzione Italiana* si faccia riferimento a SENATO DELLA REPUBBLICA 2023, p. 10, mentre per l'Art. 19 della *Dichiarazione dei diritti fondamentali dell'uomo* si consideri SENATO DELLA REPUBBLICA 2018, [p. 13].

5. BIBLIOGRAFIA

- ALBERTI 2005 FERNANDO G. ALBERTI, *Reti e sistemi museali. Una panoramica del fenomeno*, in *I musei fanno sistema. Esperienze in Lombardia*, Milano, Guerini e Associati, pp. 33-90.
- ABBOTT 1988 ANDREW ABBOTT, *The System of Professions. An Essay on the Division of Expresrt Labor*, London, University of Chicago Press 1988.
- BAGDADLI 2001 SILVIA BAGDADLI, *Le reti di musei. L'organizzazione a rete per i beni culturali in Italia e all'estero*, Milano, Egea 2001.
- BARILE *et alii* 2013 SERGIO BARILE, MARIALUISA SAVIANO, FRANCESCO POLESE, PRIMIANO DI NAUTA, *Il rapporto impresa-territorio tra efficienza locale, efficacia di contesto e sostenibilità ambientale*, «Sinergie, rivista di studi e ricerche», XC, 2013, pp. 25-49.
- BERG 2000 BRUCE L. BERG, *Qualitative Research Methods for the Social Science*, Boston, Allyn & Bacon 2000.
- BOCELLI 2026a *I Quaderni di ECO-Light. Light Art for UNESCO. Volume 2*, a cura di M. Bocelli, Perugia, Istituto Italiano Design 2026.
- BOCELLI 2026b *I Quaderni di ECO-Light. New Generations. Volume 3*, a cura di M. Bocelli, Perugia, Istituto Italiano Design 2026.
- BOCELLI 2026c *I Quaderni di ECO-Light. Spotlight Museums. Volume 4*, a cura di M. Bocelli, Perugia, Istituto Italiano Design 2026.
- COLLODI *et alii* 2005 DONATA COLLODI, FRANCESCO CRISCI, ANDREA MORETTI, *Per una progettazione delle reti museali:una mappa di modelli*, in *Reti*



museali e territorio: strumenti efficaci e strategie per il consolidamento delle relazioni, a cura di M. Solari, S. Mazzolini, Atti del convegno (Tolmezzo, 29-30 ottobre 2004), Tolmezzo, CarniaMusei, Comunità Montana della Carnia 2005, pp. 25-53.

CALIANDRO - SACCO 2011

CHRISTIAN CALIANDRO - PIER LUIGI SACCO, *Italia Reloaded. Ripartire con la cultura*, Bologna, Il Mulino 2011.

CAPRIOTTI - CERQUETTI 2015

GIUSEPPE CAPRIOTTI - MARA CERQUETTI, *Verso un approccio interdisciplinare alla valorizzazione del patrimonio culturale nei territori periferici*, «Sinergie, rivista di studi e ricerche», XXVII, 2015, pp. 153-171.

CERQUETTI 2007

MARA CERQUETTI, *La componente culturale del prodotto turistico integrato: la creazione di valore per il territorio attraverso i musei locali*, «Sinergie, rivista di studi e ricerche», LXXIII, 2007, pp. 421-438.

CERQUETTI 2014

MARA CERQUETTI, *Marketing museale e creazione di valore: strategie per l'innovazione dei musei italiani*, Milano, FrancoAngeli 2014.

CERQUETTI 2019

MARA CERQUETTI, *Vingt ans après. Do museum networks really work? A focus on the inland areas of the Marche Region's "seismic crater" (Italy)*, «Il capitale culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage», XIX, 2019, pp. 27-51.

CERQUETTI 2022

MARA CERQUETTI, *Competitività e sostenibilità del patrimonio culturale*, Milano, FrancoAngeli 2022.

CRESWELL 2009

JOHN W. CRESWELL, *Research Design. Qualitative, Quantitative and Mixed Methods Approaches*, Thousand Oaks, Sage Publications 2009.

DUBINI et alii 2022

Management delle aziende culturali, a cura di P. Dubini, F. Monta-

nari, A. Cirrincione, Milano, Egea 2022.

- FLORIDI 2015 LUCIANO FLORIDI, *The Onlife Manifesto. Being Human in an Hyperconnected Era*, [n.d.], SpringerOpen 2015.
- FLORIDI 2017 LUCIANO FLORIDI, *La quarta rivoluzione. Come l'infosfera sta trasformando il mondo*, Milano, Raffaello Cortina Editore 2017.
- FRANCH 2002 *Destination management. Governare il turismo tra locale e globale*, a cura di M. Franch, Torino, Giappichelli 2002.
- FRANCESCHINELLI 2021 *Spazi del possibile. I nuovi luoghi della cultura e le opportunità della rigenerazione*, a cura di R. Franceschinelli, Milano, FrancoAngeli 2021.
- GOLINELLI 2008 CLAUDIA MARIA GOLINELLI, *La valorizzazione del patrimonio culturale: verso la definizione di un modello di governance*, Milano, Giuffré 2008, pp. 1-43.
- GOVONI 2011 PAOLA GOVONI, *Un pubblico per la scienza*, Roma, Carocci 2011.
- HACK 1991 MARGHERITA HACK, *Il libro dell'astronomia*, Milano, Fabbri 1991.
- KLAMER 1997 ARJO KLAMER, *The Value of Cultural Heritage*, in Michael Hutter - Ilde Rizzo, *Economics Perspective on Cultural Heritage*, Palgrave Macmillian Books 1997, pp. 74-87.
- KROEBER - KLUCKHOHN 1972 ALFRED L. KROEBER - CLYDE KLUCKHOHN, *Culture: a critical review of concepts and definitions*, Cambridge, Harvard University Press 1952, tr. it. *Il concetto di cultura*, Bologna, Il Mulino 1972.
- LEON 2012 ALESSANDRO F. LEON, *La lenta modernizzazione dei beni culturali: cause e conseguenze*, «Economia della Cultura», Fascicolo speciale,

marzo 2012, pp. 23-34.

- LAZZARETTI 2006 *I sistemi museali in Toscana. Primi risultati di una ricerca sul campo*, a cura di L. Lazzaretti, Firenze, Firenze University Press 2006.
- MALHOTRA - BIRKS 2006 NARESH K. MALHOTRA - DAVID F. BIRKS, *Marketing Research. An Applied Approach*, Edinburgh Gate, Pearson Education 2006.
- MARTINI 2005 UMBERTO MARTINI, *Management dei sistemi territoriali. Gestione e marketing delle destinazioni turistiche*, Torino, Giappichelli 2005.
- MERRIAM - TISDELL 2009 SHARAN B. MERRIAM - ELIZABETH J. TISDELL, *Qualitative Research: A Guide to Design and Implementation*, San Francisco, Jossey-Bass 2009.
- MONTANARI 2014 TOMASO MONTANARI, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*, Roma, Minimum Fax 2014.
- MONTANARI - TRIONE 2017 TOMASO MONTANARI - VINCENZO TRIONE, *Contro le mostre*, Torino, Einaudi 2017.
- MONTELLA 2009 MASSIMO MONTELLA, *Valore e valorizzazione del patrimonio culturale*, Milano, Electa 2009.
- MONTELLA 2016 *Economia e gestione dell'eredità culturale. Dizionario metodico essenziale*, a cura di M. Montella, Assago, Wolters Kluwer 2016.
- NAPOLITANO 2015 MARIA ROSARIA NAPOLITANO, *Valore della cultura e cultura del valore. Riflessioni per il futuro del Bel Paese*, «Il Capitale Culturale», XI, Macerata, EUM 2015, pp. 371-393.
- NEGRI 2012 MASSIMO NEGRI, *Sustainability in Contemporary Museums*, in *Museums in an Age of Migration. Questions, Challenges, Perspectives*,

a cura di Luca Basso Peressut - Clelia Pozzi, Milano, Politecnico di Milano, Dipartimento di Progettazione dell'Architettura 2012, pp. 121-130.

PINE - GILMORE 2000

JOSEPH B. PINE - JAMES H. GILMORE, *L'economia delle esperienze. Oltre il servizio*, Milano, ETAS 2000.

RISPOLI 2001

Prodotti turistici evoluti. Casi ed esperienze in Italia, a cura di M. Rispoli, Torino, Giappichelli 2001.

SACCO - TAVANO BLESSI
2005

PIER LUIGI SACCO - GIORGIO TAVANO BLESSI, *Verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile: distretti culturali e aree urbane*, «Meridiana», LIV, 2005, pp. 187-209.

SENATO DELLA REPUBBLICA
2018

SENATO DELLA REPUBBLICA, *Dichiarazione universale dei diritti umani*, Senato della Repubblica 2018.

SENATO DELLA REPUBBLICA
2023

SENATO DELLA REPUBBLICA, *Costituzione Italiana. Testo vigente aggiornato alla legge costituzionale 26 settembre 2023, n.1*, Senato della Repubblica 2023.

SETTIS 2007

SALVATORE SETTIS, *Italia S.p.A. L'assalto al patrimonio culturale*, Torino, Einaudi 2007.

STAKE 2008

ROBERT E. STAKE, *Qualitative Case Studies* in Norman K. Denzin *et alii*, *Strategies of Qualitative Inquiry*, Los Angeles, Sage Publications 2008.

TROILO 2014

GABRIELE TROILO, *Marketing nei settori creativi. Generare valore per il cliente tramite l'esperienza della creatività*, Milano-Torino, Pearson 2014.

UNIVERSITÀ POLITECNICA

I Quaderni di ECO-Light. Sustainability Report. Volume 6, a cura di

- DELLE MARCHE 2026 Università Politecnica delle Marche, Perugia Istituto Italiano Design 2026.
- WILLIAMS 1985 RAYMOND WILLIAMS, *Keywords: a vocabulary of culture and society*, New York, Oxford University Press 1985.
- YIN 2003 ROBERT K. YIN, *Case Study Research. Design and Methods*. London, Sage Publications 2003.
- ZAN 1999 *Conservazione e innovazione nei musei italiani. Management e processi di cambiamento*, a cura di L. Zan, Milano, Etas Libri 1999.

6. SITOGRAFIA

Collegamenti a pubblicazioni istituzionali:

Agenda 2030

<https://sdgs.un.org>

Brand Value Rankings - Italy 100 2026

<https://brandirectory.com/reports/italy>

Conclusioni del Consiglio Europeo Straordinario, 17-21 luglio 2020

<https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/european-council/2020/07/17-21/>

<https://www.consilium.europa.eu/media/45118/210720-euco-final-conclusions-it.pdf>

Conclusions on cultural heritage as a strategic resource for a sustainable Europe

https://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/142705.pdf

Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società

<https://www.coe.int/it/web/venice/faro-convention>

Io Sono Cultura 2025

<https://www.centrostudiodoc.org/index.php/2026/02/02/icc-in-italia-numeri-trend-e-critici-cita-del-lavoro-creativo/>

Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare

[https://www.parlamento.it/notes9/web/docuorc2004.nsf/8fc228fe50daa42bc12576900058cada/8e457791d7aba002c12577180033e0df/\\$FILE/COM2010_0183_IT.pdf](https://www.parlamento.it/notes9/web/docuorc2004.nsf/8fc228fe50daa42bc12576900058cada/8e457791d7aba002c12577180033e0df/$FILE/COM2010_0183_IT.pdf)

Libro Verde - Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese

[https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/committees/deve/20020122/com\(2001\)366_it.pdf](https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/committees/deve/20020122/com(2001)366_it.pdf)

The Economy of Culture in Europe

https://ec.europa.eu/assets/eac/culture/library/studies/cultural-economy_en.pdf

Towards an integrated approach to cultural heritage for Europe

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52014IR5515>

Siti web degli enti citati:

Conservatorio “G. Briccialdi” di Terni

<https://www.briccialditerni.it>

Fondazione CariPerugia Arte

<https://www.fondazioneperugia.it/fondazione-cariperugia-arte/>

Istituto Italiano Design di Perugia

<https://istitutoitalianodesign.com>

Istituto Poliarte di Ancona

<https://www.poliarte.net>

Parco della Cascata delle Marmore

<https://cascatadellemarmore.info>

Università Politecnica delle Marche

<https://www.univpm.it>

RINGRAZIAMENTI

Dietro ogni pubblicazione che vanta l'arroganza di definirsi 'scientifica' cammina un folto gruppo di persone tra professori, colleghi, familiari, conoscenti e finanche babysitter che hanno portato il nome dell'autore sulle spalle per farlo arrivare fino alla copertina del volume.

Sono fortunata, perché il corteo che mi accompagna è lungo, tanto da non poter nominare ciascuno singolarmente... alcuni hanno certamente influito più di altri, e a tutti va la mia gratitudine. Un grazie speciale va alla Prof. Cerquetti, relatrice della tesi da cui sono partita per arrivare a questo elaborato, a Nicola Usula, per aver letto e commentato le 100 pagine iniziali invocando una forma più agile e snella, e a Benedetta Risolo, per aver trovato utilità in questo lavoro. Infine, grazie a Serafino, a Zoe, e alla sorellina che presto arriverà, per aver avuto pazienza e aver sopprasseduto sulle assenze nonostante la bella stagione.

finanziato da



un progetto di



in partenariato con



e con il patrocinio di



© Istituto Italiano Design
Via XX Settembre 63, Perugia
www.istitutoitalianodesign.it

Finito di stampare: giugno 2026

ISBN 979-12-80235-45-9

ISBN 979-12-80235-45-9

